Sabato 23 Agosto 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVIII N. 209

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (linea 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

Il bilancio dell'attività sociale di un dicastero

dagli inizi del gabinetto attuale

(Nostra corrispondenza romana)

Roma 20

(B). L'on. Nitti pubblicando a parte il discorso da lui pronunciato alla Camera nella tornata del 13 maggio, sul bilancio dell'agricoltura, ha voluto fornire una documentazione analitica della sua esposizione critica, col far seguire in appendice una rassegna dell'attività di questo dicastero nell'ultimo biennio. Di quest'*importante* rassegna crediamo interessante esaminare ora la parte relativa all'azione del Ministero stesso nel campo sociale.

Innanzi tutto è da far menzione del rinnovamento degli uffici e degli studi statistici. Già rilevammo le benemerenze acquistate da questa Direzione, sotto il sapiente e vigoroso impulso impressole dal compianto prof. Montemartini, nei riguardi dell'Annuario statistico, che prima non usciva che a periodi intermittenti, e della statistica agraria, sulle superfici coltivate, sulle previsioni e sui risultati definitivi dei raccolti, sui prezzi dei prodotti agrari, sull'impiego della mano d'opera nei lavori agricoli, e sui salari nell'agricoltura.

Altre statistiche sono state riprese e coordinate nel campo intellettuale e in quello finanziario. Così una serie di ricerche fu diretta a rilevare lo stato della coltura nazionale, servendosi di questi tre indici: scuole, biblioteche e stampa periodica. Quanto a quest'ultima inchiesta, interamente nuova in Italia, sarà dato conto della diffusione dei giornali e delle riviste, classificandoli se condo le materie trattate e non trascurando anche la parte che concerne l'organizzazione della azienda giornalistica.

Si è rinnovata una indagine sulle finanze comunali, colla quale verrà accertato il debito comunale al 31 dicembre 1911, il bilancio preventivo del 1912 e la situazione patrimoniale di ciascun Comune.

Sono state in pari tempo iniziate assai complesse ricerche sul rincaro dei viveri da parecchi punti di vista; e la materia verrà poi sottoposta allo studio del Consiglio superiore di statistica.

Per ciò che riguarda le variazioni dei prezzi dei generi di prima necessità, sono già state compiute due ricerche: a) si sono determinati, col concorso del Ministero della Guerra, i prezzi pagati dalle Amministrazioni militari per i generi necessari al mantenimento delle truppe dal 1900 al 1912; b) seguendo il metodo adottato in Francia dal prof. E. Levasseur, sono determinati i prezzi pagati dai Istituti nazionali per i generi necessari per il mantenimento dei convittori dell'ultimo ventennio, dal 1890 al 1912. I risultati sommari di queste due ricerche sono già stati pubblicati nell'Annuario statistico per il 1912.

Per ciò che riguarda i consumi e i redditi delle classi lavoratrici sono avanzate le ricerche: a) sui prezzi al minuto dei generi di consumo popolare, praticati nelle principali città del Regno, per una serie di sette anni; b) raccolta sistematica per l'annata 1912-1913, di più che 100 bilanci di famiglie operaie in diversi centri urbani, ottenuti e controllati dall'Ufficio del Lavoro, per mezzo dei corrispondenti delle organizzazioni operaie.

A questa raccolta si potrà aggiungere tutto il materiale già posseduto dall'Ufficio, specie perciò che riguarda i bilanci di famiglie di lavoratori agricoli. Inoltre è già stata iniziata la determinazione dei prezzi dei principali prodotti agrari nei vari centri di produzione: si cerca di risalire fino al 1880, e si gettano le basi per la rilevazione sistematica futura. Si sta pure costruendo una serie di indici, che possono dare una espressione quantitativa del movimento degli affari, da comperarsi nel rapporto fra moneta e fabbisogno; e si sta per iniziare una indagine, per quest'ultimo periodo, sulla quantità di moneta avuta in circolazione e della velocità di questa circolazione. Infine è stata tracciata, a partire dal 1900, e si tiene al corrente, la storia delle discussioni avvenute nei Parlamenti europei sulle questioni del caro viveri.

È nota l'attività dell'Ufficio del lavoro, il quale tende sempre più a mantenersi a contatto delle correnti vive del paese, economiche e sociali, sia nei riguardi dell'economia nazionale come delle organizzazioni operaie e padronali. Basterà fare cenno delle inchieste e degli studi in corso presso l'Ufficio stesso, che sono i seguenti: studi sull'applicazione della legge sul contratto di lavoro in risaia e sulla attività delle Commissioni di conciliazione; studi ed inchiesta di prossima pubblicazione sull'applicazione della legge sul riposo settimanale e festivo; studi per la preparazione di un disegno di legge sul lavoro minerario; studi ed *inchiesta per la formulazione* di un disegno di legge sul contratto di impiego privato; inchiesta sul lavoro a domicilio; inchiesta sui consumi popolari e sull'aumento del prezzi dei *generi di consumo*; inchiesta sulla mediazione privata a scopo di collocamento e sugli uffici pubblici di collocamento; studi relativi all'impianto di un'inchiesta economica generale su la pesca e le condizioni dei pescatori; studi ed inchieste sulle condizioni di varie industrie per cura degli ispettori del lavoro.

A proposito della cooperazione, at*torno a cui si combatte in questo tempo* tanta fiera lotta tra cooperatori e imprenditori, i quali accusano il ministero di parzialità a profitto delle cooperative, il documento dell'on. Nitti *così si esprime*: «*I servizi della cooperazione* sono stati curati con particolare interesse e con una sola preoccupazione, quella di *giovare* effettivamente alle *organizzazioni* cooperative. Si è quindi portato un costante senso di realtà, considerando che la cooperazione è una forza di organizzazione economica e che ha limiti e condizioni particolari nelle diverse località e per le varie imposte. L'esperienza ha mostrato, ad esempio, che l'organizzazione cooperativa spesso non risponde efficacemente per *le imprese industriali*; e che anche per quelle di consumo vi sono limiti da tener presenti. Non secondare forme e tipi di cooperative inadatte è un dovere che l'Amministrazione ha *sentito* e *osservato* come quello di combattere la speculazione nascosta sotto certe cooperative e la cooperazione non sana».

E aggiunge che «con assoluta imparzialità *nei riguardi* dei diversi aggruppamenti politici» è stato provveduto all'applicazione della legge 25 giugno 1909 sui consorzi di cooperative, cui sono assicurate importanti *facilitazioni*. Di tali consorzi ne sono stati costituiti fino ad oggi 18, di cui 5 nel Veneto (Legnago, Auronzo del Cadore, Venezia, Tolmezzo e Verona), 4 in Lombardia (Brescia) 2 nell'Emilia (Bologna e Langhirano), 5 *in Romagna* (due a Ravenna, e Sant'Arcangelo di Romagna, Rimini, Ferrara), 1 a Genova e 4 a Roma.

In materia di assicurazioni sociali, *troviamo in primo luogo* la legge sugli infortunii. A questo riguardo l'onor. Nitti assicura che nella prevenzione degli infortuni negli stabilimenti industriali e nelle miniere, il Ministero ha compiuto un'azione vigile per mezzo di visite e ispezioni sistematiche disposte a cura degli ispettori delle miniere, del lavoro e delle autorità di pubblica sicurezza. L'erogazione dei sussidi è stata fatta con *ogni rigore* e con speciale riguardo alle condizioni degli infortunati o aventi causa e, in altro ordine di provvedimenti, per agevolare il compito umanitario di istituti di patronato e di soccorso e di benemeriti inventori di congegni di protezione.

Il Ministero ha anche raccolto un vasto materiale di giurisprudenza giudiziaria che ha pubblicato nei suoi annali; inoltre sta costituendo un importante materiale di giurisprudenza amministrativa con la soluzione di quesiti sulla interpretazione delle varie *disposizioni* della *legge* e dei regolamenti sugli infortuni, proposti da autorità e da privati industriali.

L'ordinamento della Cassa Nazionale Infortuni è stato riformato in seguito alla legge 28 *marzo* 1912, con la quale si dispose il trasferimento a Roma della sede centrale della Cassa e si integrò la sua amministrazione con la rappresentanza diretta delle classi industriali e *operaie*, per renderne l'azione l'azione più consona al fine. La Cassa sta provvedendo alla migliore organizzazione dei servizi: ed è in corso di approvazione il regolamento generale.

Quanto ai sindacati di mutua assicurazione ed alle Casse private, pur continuando nel principio liberale di favorire la costituzione di istituti, il Ministero ne invigilò più interessantemente l'azione, limitando la rispettiva sfera di operazioni in base a criteri di territorialità e di affinità di imprese: ciò col mezzo dell'approvazione dei rispettivi statuti. La vigilanza del Ministero si rese più attiva in questi ultimi tempi, sia nei riguardi degli ordinamenti interni di tali Istituti, sia nel servizio delle cauzioni pel pagamento delle indennità.

Creato per lo speciale fine di provvedere al servizio delle indennità di infortunio per gli operai delle solfare, il Ministero ha compiuto nei riguardi del Sindacato obbligatorio siciliano una azione costante, determinata, oltrechè della legge *fondamentale* degli *infortuni*, altresì da leggi speciali.

Anche rispetto alla Cassa nazionale di previdenza il Ministero ha intensificato la sua azione, con l'esame delle *deliberazioni* del *Consiglio* d'amministrazione e dei bilanci annuali.

Con decreto reale 2 settembre 1912 si è provveduto per l'inscrizione obbligatoria degli operai dei cantieri navali, a carico dei proprietari dei cantieri navali. Con decreto 4 febbraio 1912 si provvide a regolare l'amministrazione e la erogazione del fondo speciale costituito presso la Cassa nazionale, a *beneficio degli operai vecchi* o invalidi delle solfare siciliane. Col regio decreto 7 febbraio 1913, si provvide poi a modificare il sistema di erogazione delle pensioni ai solfatai, evitando *inconvenienti* che avrebbero turbato il buon funzionamento di questo servizio.

Le pensioni di L. 180 ciascuna assegnate pel primo esercizio sono in numero di 664 (287 per invalidi e 377 per vecchi) e ne è stato disposto il pagamento. L'ammontare complessivo delle pensioni è di lire 101,740.

Risultati meschini certamente in confronto dell'imponenza delle cifre analoghe di altri paesi più progrediti del nostro; e che attestano sempre più della necessità di innovare radicalmente, o di integrare la previdenza libera con congrui provvedimenti. E, sotto questo aspetto, troviamo notevole l'affermazione dell'On. Nitti che occorrerà una radicale riforma «delle società di mutuo soccorso, che possono rendere utili servigi, specialmente per l'assicurazione malattie».

Si ricorderà, sul proposito, che l'ultimo congresso per le malattie del lavoro emise un voto, non solo, perchè sia resa obbligatoria l'assicurazione contro le malattie, ma dispose l'inizio di un lavoro di propaganda per questo speciale obietto. Onde è da considerare come un lieto auspicio che il ministero «pienamente consapevole di questo bisogno», attenda a preparare una riforma organica di quell'antico tipo di associazioni.

Notizie dal Friuli

da Pontebba

La banda a Frattis

La nostra Banda, diretta dal maestro Nardini, si recherà ad Aupa alla Colonia Alpina di Frattis, per un trattenimento musicale.

Il pensiero è veramente gentile, e siamo certi che ai la simpatica festa parteciperanno moltissimi dei nostri villeggianti.

Il capo stazione a Mortara

Il nostro egregio capo-stazione signor Carlo Scomazzoni, è stato trasferito alla stazione di Mortara (Pavia).

All'egregio *funzionario* il nostri più fervidi auguri.

da Codroipo

Assemblea dei soci caseificio soc.

Avendo il presidente signor Filippo D'Appolonia ed i consiglieri del Caseificio Sociale di Muschetto rassegnate le dimissioni delle rispettive cariche l'assemblea generale dei soci è convocata per domenica 24 corrente per trattare il seguente ordine del giorno: Rendiconto amministrativo — *Nomina* del presidente dei consiglieri e dei revesori dei conti.

da Cercivento

Un temporale e tre fulmini

L'altro ieri alle 13 scoppiò sul nostro Comune un furioso uragano.

Un fulmine si scaricò sulla linea elettrica *danneggiandola notevolmente*, un'altro cadde sulla casa della signora Regina Dani, arrecando qualche danno alle stanze; a Cercivento inferiore la folgore colpì la casa del sig. Gicchiatti, e girando lungo i *muri* toccò quella del dott. Mussinano senza però arrecar danni alle persone.

da Palmanova

Il 12.mo "Saluzzo,,

Ieri fece ritorno — proveniente dalle manovre — il 12.mo reggimento «Saluzzo». Quest'oggi il terzo squadrone ed una parte del secondo ripartirono per il Ferrarese dove non cessano ancora gli scioperi. Il 21 di settembre il reggimento partirà per le grosse manovre e raggiungerà poi la nuova sede a Milano. alla stessa epoca il reggimento «Roma» attualmente a Milano pertirà per questa sede.

da Aviano

Alla scuola di aviazione

Ieri il capitano Guido Olivo e il tenente Tullio Visconti della nostra scuola di aviazione hanno felicemente superata una parte della prova ultima del loro brevetto militare compiendo oltre km. 150 in campagna, sul percorso Aviano, Codroipo, Udine, Aviano.

da Pordenone

La tombola

Il giorno 8 settembre verrà estratta la tradizionale tombola a beneficio della Congregazione di Carità.

I premi sono i seguenti: 300 prima tombola — 150 seconda — 50 cinquina.

Alla scuola di disegno

Ecco l'esito veramente lusinghiero degli esami finali alla nostra scuola di disegno:

I. corso iscritti 133, frequentanti 82, esaminati 75, promossi 60.

II. corso, iscritti 72, frequentanti 41, esaminati 31, promossi 30.

III. corso, iscritti 44, frequentanti 33, esaminati 31, promossi 31.

Corso libero, iscritti 8, frequentanti 6, esaminati 5, promossi 5.

da Cividale

Grave disgrazia

L'altro giorno il vecchio Camussig Andrea di anni 65 abitante ai Ronchi di Gagliano cadde accidentalmente sulla porta di casa sua *battendo* pesantemente la nuca sulle pietre. Raccolto dai famigliari fu fatto visitare dal dott. Sartogo il quale constatò al disgraziato vecchio emorragia interna con sintomi di *commozione* cerebrale. Le sue condizioni sono gravi.

Un'aggressione al confine

La serata sopra il 18 andante alcuni giovani tornarono dal paese di Dolegna dove s'erano recati alla sagra.

Allorchè giunsero in prossimità del confine furono fatti segno ad una *sassaiola che proveniva dal confine*.

Un sasso colpì certo Angelo Cartoguazzia fu Antonio messo comunale a Prepotto il quale riportò la rottura delle ossa nasali e delle contusioni *zigomo sinistro*.

La polizia austriaca ha iniziate le indagini per rintracciare i colpevoli dell'aggressione la quale deve esser stata motivata dal desiderio di compire qualche *vendetta personale*.

da Rivolto

Consiglio Comunale

Domenica 24 corrente alle ore 9 si riunirà il nostro Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del *giorno*:

In seduta pubblica.

1. Domanda del sig. marchese Mangilli, *per fornire le frazioni di* Muscletto, San Martino, Passariano e Lonca, della illuminazione pubblica a luce elettrica.

2. Proposta di consigliere Re Davide perchè vengano costruite due aule scolastiche, una a Lonca ed una a Passariano, abbandonando l'idea della costruzione del fabbricato scolastico della frazione di Passariano.

3. Domanda del Comune di Codroipo pel concorso del Comune onde istituire una cabina telefonica pubblica alla Stazione ferroviaria di Codroipo.

4. Domanda del Comune di Codroipo per l'approvazione della convenzione regolatrice del Consorzio Veterinario proposta *dai Sindaci interessati* nell'adunanza del 15 luglio 1913

5. Domanda della Società di Solferino e S. Martino pel concorso del Comune nei premi da conferirsi ai reduci delle Patrie Battaglie.

6. Domanda di Favretto Pietro e Bisaditi Pietro per sgravio tasse comunali.

In seduta segreta

Domanda per compenso di Sambo Giuseppe, Ottogalli Luigi e Fabris Achille, per lavori straordinari alle liste elettorali politiche.

da Osoppo

Le feste di domenica

Domenica 24 avranno qui luogo grandi feste per l'erigendo asilo.

Eccone il programma:

Ore 8. — Apertura della pesca.

Ore 10. — Concerto della banda del secondo reggimento fanteria in piazza Napoleone.

Ore 14. — Grandi gare di tiro a volo con ricchissimi premi.

Ore 16. — Concerto in piazza Roma.

Ore 17. — Grande festival con orchestra diretta dall'esimio maestro Rambaldo Marcotti.

da S. Vito al Tagliam.

Un furto in chiesa

La scorsa notte ignoti, arrampicandosi sull'impalcatura che è stata innalzata per i lavori d'ampliamento della chiesa parrocchiale, entrarono in chiesa e scassinarono le cassette per le elemosine rubando una trentina di lire.

da Tricesimo

Festa di beneficenza

Sabato 23 agosto 1913 alle ore 8.30 pom. si darà al Teatro al Commercio un trattenimento di beneficenza pro Asilo Infantile.

Eccone il programma:

1. Prologo di M. Pitteri — Bambina Elda Morgante.
2. Suonata.
3. *Monologo* — La Madre Veneziana a S. Martino — Bambina Elda Chapuis.
4. Suonata.
5. Dialogo — G. Ellero — Rimembranze settecentesche. Madama: Elda Morgante — Cavaliere: Liclo Bosebetti.
6. Franco macchiettista.
7. Suonata.
8. Inno alla Pace di L. Garzoni. — Coro di bambine e bambini.

Al piano suonerà la signorina Olimpia Fabrici accompagnata da flauto e *violino*.

da Tarcento

Il giardino del Palazzo Municipale.

Volendo soddisfare un'esigenza cittadina e specialmente per dare una nuova attrattiva alla nostra Tarcento, favorita da *una* numerosa colonia di villeggianti, il Comune, con domenica 24 corrente, aprirà al pubblico il giardino del Palazzo Municipale, riordinato in fretta, per questo primo anno.

L'ingresso sarà dalla strada che conduce verso Zomenis, di fronte alla Casa Patriarca Giacomo.

Il rispetto delle piante è rimesso alla gentilezza dei visitatori.

Chiacchiere estive

Come cercavano di piacere le nostre Signore - Come vestivano le parigine e come si mangiava in un pranzo di nozze nel XV secolo

Perdonatemi il titolo! Con questo abbassamento di temperatura, che qui in montagna, minaccia di farci divenir tanti sorbetti, e da qualche giorno ci vien togliendo anche il supremo piacere di ammirare nel seducente costumino bianco le femminili e graziose bellezze, sarebbe stato desiderabile che le mie chiacchiere fossero invernali. Non avete torto, ma il mio calendario segna sfacciatamente agosto, o, peggio, solleone, ed io ci credo. E ci debbo credere: la politica tace, le oche capitoline zittiscono, il sindaco Nathan è ancora a Terracina, i Balcani si sono quietati, e a me non rimane che ricordare che da che Eva venne su la terra, tutte le figlie hanno voluto accrescere con l'arte le bellezze che la natura aveva loro prodigato, celare con altrettanti vezzi tutte le *imperfezioni*, attenuare quanto più fosse stato loro possibile ogni mancanza di attrattiva.

Arte questa che ebbe l'onore anche di un trattato speciale come di una *scienza vera e propria*, e l'autore del «Trattato del governo della famiglia», l'Alberti, ci dà un ricettario, ove le più strane sostanze mescolate con altre ripugnantissime dovevano formare un *indispensabile «nécessaire»* per «toilette»: lumache, sangue di anguilla, escrementi di cervo ecc..; mistùre di polveri di ali d'api, cantaride, noci arrostite e ceneri di porcospino.

Le belle veneziane ci credevano come nel vangelo. Ed esse che per mantenere la bellezza fresca si assoggettavano a veri e propri sacrifici, giungevano fino al punto di coprirsi, una volta andate a letto, il viso con una fetta di carne cruda, prima bene bagnata nel latte. E quelle che da tale tortura rifuggivano, stipendiavano pittori col solo incarico di pingerle.

I quali pittori naturalmente venivan ben pagati dal momento che alcuni di essi *hanno lasciato* scritto *nei* loro trattati che guadagnavano assai di più nel dipingere le carni vive... che non le tele.

Alcune donne poi, tanto esperte in materia, scrissero dei trattatelli. In quello di Caterina Sforza si legge che per divenir più piacevoli si deve prendere il latte di una donna che alleva un bambino maschio, aggiungendovi lombrichi, succhi di ortica, sangue.. e lavarcisi la faccia ben bene.

Brrrrr!... Di fronte ad una donna così lavata, sarei divenuto l'igienista più tenace di questo mondo, e se non fosse stata già iniziata la guerra al bacio, della quale mai mi sono preoccupato, a rischio di *farmi* piombare su le spalle chi sa quali titoli, me ne sarei fatto crociato.

Come si sa le donne veneziane erano tutte bionde, comprese quelle che nascevano e crescevano per qualche tempo brune.

Per divenire tali, esse rischiavano addirittura la vita, sfidando insolazioni e colpi apoplettici. Dopo essersi lavati i capelli, si ficcavano in testa un cappello sfondato, così abbigliate salivano sul tetto, esponendosi ai raggi del sole, — e in quei tempi il solleone veniva di agosto — e quivi rimanevano fino a pochi momenti prima di arrostire.

×

Un mio amico, col quale ieri conversai su la moda, e su quanto spendono le nostre — «pardon» le sue — donne, chè è padre di cinque figlie, e aggiungo tutte femmine, e tutte belle e elegantemente vestite e da marito mi diceva.

— Caro signore, ma che si scherza! se mi seguita così dove si va a finire? Con questo lusso smodato cui nessuna famiglia che si rispetti si può sottrarre... Guardi, mi diceva, le sartine, le modiste... chi non le prende per signorine di ricca famiglia? E il povero *impiegato*, per quanto *forma* l'abbigliamento della donna elegante, se si seguita di questo passo, va, dritto nel baratro del «deficit» tanta è l'impossibilità di far fronte a tante spese. Veda un po' lei, che è *giornalista*, di dir qualcosa che possa far argine a questo dilagar e seguire la moda.

Povero amico! Con cinque figlie come dicevo, e che veston bene, certamente non mi vorrei trovare nei suoi panni, anzi se qualche autentico profeta mi predicesse qualche cosa di simile, giurerei a me stesso di essere scapolo «usque ad mortem et ultra» per precauzione di qualche possibile sorpresa de l'al di là, se c'è — Scherzi a parte, il mio amico, la fattami proposta di dire in certo qual modo male della moda che alla fine rende più seducente la più buona metà del genere umano, mi mette in serio imbarazzo.

Tuttavia, se egli è portato a la filosofia è più specialmente al genere deduttivo, vedrà e troverà un sollievo non indifferente, confrontando il lusso di adesso con quello de le donne del Rinascimento, del XV secolo, e di quelle grandi imperi orientali. La più intellettuale de le amanti di Luigi XV, la signora di Pompadour, in diciannove anni spese in *abiti* e *gioielli* la bagatella di 36 milioni. La Dubarry costò ancora molto di più, la sua vita fu tutto un lusso insensato e stravagante. Sui sarti e modiste sparse un vero fiume *d'oro*, 13 *milioni* in cinque anni.

Nè l'avvento de la democrazia su la Francia, *democratizzò* tale lusso sfrenato. Sotto il direttorio, una parigina doveva avere trecentosessantacinque pettinature, altrettante paia di *scarpe*, seicento abiti e dodici dozzine di camicie.

Con l'imperatrice Giuseppina tali pazze spese ricomparvero, oltre il vistoso appannaggio che devolveva per la moda, confessava ogni anno un debito di 600.000 franchi che doveva alla modista Despreaux che il consorte Napoleone finì per imprigionare.

La contessa Potocka, che a Parigi fu considerata una vera regina dela moda, spese pel *solo mobilio di casa* più di un milione di lirette. I soli «déshabilles» del mattino furono valutati per 200,000 lire!!!! E ancora: aveva 72 orologi, 194 anelli, un fornimento di brillanti, uno di opale, *uno* di emeraldi, uno di zaffiri, uno di perle e chi più ne ha più ne metta.

Quando andava a villeggiare in campagna si portava: 100 vasi di rossetto, 200 libbre di polvere di *riso*, 200 pinte odore, 100 vasetti di pomata e tante altre cose.

Misericordia! quanta modestia al confronto ne le donne di adesso. Non si avvilisca il mio amico, padre felice di cinque belle figliuole, dal momento che resta provato che il lusso è necessario a la donna come l'aria a gli uomini, a gli animali, a le piante. E il male è ormai tanto vecchio che per porvi un energico rimedio bisognerebbe... sopprimerle, ma è ciò possibile, desiderabile? Nè possibile, nè desiderabile, e accettiamo perciò con rassegnazione questa malattia che rende a mille doppi più bella l'altra leggiadra metà del genere umano.

×

Quanta differenza ancora fra i pranzi di nozze di adesso e quelli del secolo XV. Basti accennare che non era affatto raro ci veder servire a tavola vitelli intieri di aspersi di salsa e pasticci monumentali, dai quali alcune volte uscivano animali vivi.

I banchetti incominciavano alle otto del mattino per finire alle *ultime ore* del pomeriggio. Per aver una pallida idea di quello che erano i banchetti di nozze, dirò brevemente di quello

offertosi in occasione del matrimonio di G. Giacomo Trivulzio, maresciallo alleato di Francesco I, con Beatrice d'Avalos. Primieramente ai convitati venne offerta dell'acqua di rose per per lavarsi le mani, quindi le pasticcerie composte di piccioni e di zucchero.

Il secondo servizio era di asparagi di straordinaria grossezza che fecero tanto più meravigliare in quanto non ne era la stagione. Il terzo servizio fu di fichi: il quarto di pernici arrosto alla salsa; il quinto di vitello; il sesto di capponi, piccioni, porci, cinghiali; il settimo di montone; l'ottavo di tortorelle, pernici, fagiani, quaglie, tordi; il nono di pollastri cotti nello zucchero; il decimo di maialetti da latte; uno per ciascun convitato; l'undecimo di pavoni candidi; il dodicesimo di una torta fatta con farina, latte, zucchero: il tredicesimo di *mele cotogne*; il quatordicesimo di pasticcerie al miele e a lo zucchero; quindicesimo di dieci specie di tartine. Le bevande; in proporzione della quantità e qualità dei cibi!

In mezzo a tanto gozzovigliare, non mancavano i divertimenti, per i quali si scritturavano menestrelli, giullari giocolieri che divertivano le liete brigate coi lazzi e facezie, oltre il giuco preferito che consisteva nel mettere un uomo nudo in una gabbia con un gatto. L'uomo doveva molestare il gatto per poi ucciderlo senza però far uso delle mani e dei denti, e quanto più l'uomo usciva malcontento da la lotta tanto più aumentava il piacere degli spettatori.

Accidenti al caro viveri che è venuto solamente ai nostri tempi! Quante indigestioni di meno se fosse esistito in quelli!

G. T. Latini

Rubrica commerciale

La legge contro l'alcoolismo

Una grave insidia alle finanze comunali

Della legge 19 giugno 1913 contro l'alcoolismo, legge molto imperfetta e in molte parti assolutamente inadatta alle nostri condizioni, già si sono occupati i giornali commerciali, facendo rilevare le gravi ingiustizie con essa sancite verso gli esercenti che vendono bevande vinose.

Le ingiustizie maggiori sono quelle che si sia lasciata piena libertà di uso delle bevande alcooliche oltre 21 gradi ai Circoli e alle Cooperative — Istituzioni che verranno così a pullulare ad ogni passo, rendendo vani gli effetti igienico sociali della legge — e l'altra che si sia vietata l'autorizzazione a vendere qualsiasi bevanda alcoolica (vino e birra compresa) quando gli spacci in un Comune raggiungano la proporzione di uno su 500 abitanti; misura questa assolutamente troppo restrittiva e inadatta al nostro paese.

Si è fatto rilevare molto opportunamente il danno che questa limitazione draconiana e inconsulta porta a tanti interessi privati. Un povero diavolo che ha lavorato tutta la vita ad accreditare il suo negozio di vendita vino, ed a fargli una buona chientela, a crearsene un titolo veramente redditivo, non può più cedere questa somma di attività accumulata, perchè l'autorità negherebbe la nuova licenza al subentrante; non può lasciarlo come capitale ai propri figli, perchè, morto lui, l'esercizio deve chiudersi, e non ha più alcun valore. Chi tiene magari un postribolo, può cederlo e parlare di avviamento, o lasciarlo come attività trasmissibile; chi ha un negozio da vino, no!

Ma vi è un punto che non vi è stato affatto considerato alla Camera; nella fretta di votare e nella ridda delle bizantine discussioni sulla benemerenza dei circoli popolari educativi, ed è quello che riflette le finanze dei Comuni.

Per l'art. 7 della legge 19 giugno 1913 contro l'alcoolismo, man mano che i titolari si ritireranno o morranno, non si rinnoverà più licenza di esercizio per vendita di qualsiasi bevanda alcoolica; pian piano, dunque, gli esercizi di questo genere devono ridursi alla quota di uno ogni 500 abitanti. Si è calcolato che a Torino ne scompariranno 2000; chi sa quanti a Milano e altrove.

Orbene sugli esercizi di vendita bevande vinose o alcooliche, i Comuni ritraggono, ora, gran parte della rendita della «Tassa esercizio e rivendita». Come faranno i Comuni quando, fra breve, gli esercizi saranno ridotti alle proporzioni di uno su 500 abitati, per ritrarre ancora per lo meno la globale tassa che oggi ricavano? Ripartire il provento sugli esercizi rimasti?

No, perchè la legge stabilisce i minimi e i massimi tassibili. Pel Comuni di oltre 100 mila abitanti ogni esercizio non può esser tassato più di 1000 lire: per quelli da 50 a 80 mila di 600 lire: per quelli da 25 a 50 mila a 400 lire, ecc.

Facciamo un caso concreto.

Un Comune da 20 mila abitanti che noi conosciamo bene, ritrae dagli esercenti in bevande oltre 32.000 lire e gli esercizi sono oggi 340. Con l'applicazione de l'art. 7 della legge 19 giugno 1912 tali esercizi di bevande dovranno ridursi a 40 e non più.

Può il Comune ripartire su questi 40 esercizi il provento globale della tassa oggi percepito?

Evidentemente no, perchè il massimo limite di tassa esercizio e rivendita in un Comune di 20 mila abitanti è di 250 lire.

Anche tassasse tutti col massimo (e la cosa è evidentemente impossibile) non ritrarebbe più che lire 10.000

Chi compenserà il Comune delle 22 mila lire di reddito perdute pel fatto di questa legge di igiene sociale?

Lo Stato ogni giorno crea obblighi e oneri nuovi ai Comuni, e ben spesso non pensa poi a dare loro i mezzi per farvi fronte Qui il caso è evidente, il danno recato alle finanze comunali sicuro e grave.

Ma se si seguita di questo passo chi potrà più fare un bilancio comunale di qui a qualche anno?

Arturo Marescalchi

Cronaca Cittadina

DELIBERAZIONI DI GIUNTA

L'on. *Giunta* nella sua seduta di ieri ha prese le seguenti deliberazioni:

Il mercato dell'uva

Ha autorizzato l'apertura del mercato dell'uva, determinando che, come nel decorso anno, il mercato stesso sia tenuto nel piazzale XXVI Luglio, demandando al signor Ispettore urbano le disposizioni tutte necessarie per disciplinare il servizio e il commercio.

Contro la disoccupazione
Le scuole di Godia e Beivars

— Nell'intendimento di poter iniziare quanto più presto possibile i lavori onde far fronte all'attuale disoccupazione ha deliberato di urgenza l'acquisto del fondo necessario per la costruzione, dell'edificio scolastico per le frazioni di Godia e Beivars, il di cui progetto è stato restituito in questi giorni.

Tanto per intenderci

Un confratello del mattino chiama un «atto stonato», l'imposizione del governo austriaco al comune di Trieste, di licenziare tutti i suoi impiegati che non siano sudditi austriaci. Non si tratta di un «atto stonato», sibbene (poichè l'odierno provvedimento colpisce principalmente cittadini italiani) dalla attuazione costante e graduale del programma del governo austriaco, consistente nel voler togliere a tutti i territori italiani compresi nell'impero, ogni carattere di nazionalità: — in altre parole mettere alla porta gli italiani per sostituirli con tedeschi e con slavi.

Ricreatorio Popolare "Carlo Facci"

— Ecco l'orario-programma fissato per domani dalle 13 e mezza alle 17:

Trattenimento di chiusura: Salita a premio al palo della cuccagna.

Sorteggio e distribuzione di regali fra gli alunni che si distinsero per assiduità e buona condotta.

Beneficenza

La Co. Lucia Caratti ha offerto L. 5 in morte di Barnaba Domenico e L. 5 in morte della Co. Florio Teresa de Concina all'Ospitale Civile.

Altri particolari sulla tragedia di Albano

Roma 22 — Sul tragico suicidio della contessa Margherita Ciconi avvenuto ad Albano si hanno i seguenti particolari: Stamane il fratello del Pontecorvo, di nome Angelo, recatosi ad Albano, diede ordine che fosse allestita la camera ardente e che fiori a profusione venissero sparsi sul cadavere della defunta. Per il tramite del *delegato venne avvisata* la madre della morta contessa Maria Ciconi Svbuartz, residente a Venezia, in Calle degli Specchieri 635, che, chiese subito telegraficamente notizie della figlia al sig. Luccarini, non mostrando nel suo telegramma alcun dubbio che la sua figliola fosse morta.

Si sa però che da parecchio tempo la madre e la figliuola non erano in relazione, nè si scrivevano più.

Stamane la signora Schwartz inviò un altro telegramma al delegato per pregarlo di non permettere qualunque disposizione riguardo al cadavere della povera figlia, finchè non fosse giunta ad Albano persona di sua fiducia

Probabilmente la suicida sarà sepolta a S. Daniele del Friuli dove la *famiglia Cicconi ha delle proprietà*. La parte spettante alla contessa defunta è *amministrata dal sg.* Zanzin proprietario di uno stabilimento musicale di Venezia. Intanto in *giornata*, in seguito al nulla osta del pretore, il cadavere della defunta venne tolto dalla camera operatoria dell'ospedale.

Perchè si è uccisa?

Le ipotesi che si fanno per spiegare le cause del suicidio sono le più disperate, e potrebbero essere tutte infondate. *Il generale si crede*, dice il «*Giornale d'Italia*», che si tratti di una tragedia passionale, ma non deve escludersi che anche l'interesse possa aver avuto parte nella decisione del fatale passo.

Si sa infatti che nella borsetta della defunta venne trovata una cambiale di 3200 lire a firma del Pontecorvo. Questo effetto cambiario venne consegnato alla giovane per consolarla dell'abbandono o per provvedere ad urgenti necessità.

Ci assicura ad ogni modo che fra gli oggetti sequestrati vi sua un medaglione che la suicida portava continuamente al collo in cui sarebbe stata trovata una scritta che potrebbe rivelare il segreto di quell'anima di donna strana e sensibile, ma sul contenuto di questo medaglione, che forse spiegherà il mistero dello strano suicidio, l'autorità di P. S. mantiene il massimo riserbo.

Un'altra visita degli aviatori

Stamane verso le sette, un meraviglioso monoplano, volante a grandissima altezza sul cielo limpido e terso, girò due volte sulla nostra città, quindi con una manovra elegantissima si diresse a grande velocità verso Aviano, scombarendo rapidamente all'orizzonte.

Il «Lavoratore» ci accusa di avere sfruttato agli scopi di un'attacco al suo partito, l'arresto per complicità in furti continuati di biciclette, del direttore, o proto che sia, della sua tipografia editrice. Se non avessimo la sconsolante certezza della indigenza mentale di chi ha pensato e scritto tale sciocchezza, basterebbe rimandarlo alla cronaca in cui narrammo il doloroso fatto per convincerlo del contrario, e si potrebbe anche aggiungergli che di certe armi non abbiamo proprio bisogno.

Ma per la ragione (dolorosa ragione) già detta, è meglio abbandonare il *Lavoratore* ai suoi sproloqui: — anche quando parla (con il noi maiestatico) di vomito; — (del resto non teniamo conto perchè è gente che scappa). Tutti gli egregi scrittori dell'ebdomadario socialista dichiarano di tenersi la pancia e di recere. Veramente, il quadro è bellissimo; se lo figurano i lettori?

Ecco: quanto separa noi, dagli scrittori del foglio socialista, è proprio quel benedetto vomito. Se lo mangino prima, e poi potranno tentare d'avvicinarci. (L'invito, poichè abbiamo a che fare con un nucleo di *cognati anonimi, è fatto a tutti* quelli di loro che ci conoscono, e che sanno che son da noi conosciuti).

Per il maestro Mascagni

Il *Lavoratore*, *sempre benevolo*, accusa l'Amministrazione Comunale di permettere al maestro Mario Mascagni, direttore della Banda Cittadina, di girovaggiare per l'Italia, abbandonando i suoi doveri che lo legano qui.

Il maestro Mascagni è talmente noto per la sua attività e per l'amore che reca nell'adempimento delle sue mansioni, da dispensare chiunque dall'obbligo di una difesa.

Per la cronaca solo, avvisiamo che il maestro Mascagni si trova in Livorno, gravemente ammalato, come *fanno fede* due certificati medici debitamente vidimati dal Sindaco di quella città.

Cambi di battaglioni

Il giorno 5 settembre seguirà il cambiamento di un battaglione del secondo fanteria, il primo da Palmanova verrà a *Udine*; il secondo andrà da Udine a Palmanova.

Durante lo stesso mese verrà cambiata la guarnigione di Spilimbergo e verrà mandato un piccolo distaccamento a Fagagna.

Nell'interesse dell'arte tipografica

Veniamo informati che per iniziativa della locale Società tipografica nella ventura settimana saranno chiamati in seduta tutti i proprietari tipografi onde prendere d'accordo dei provvedimenti a tutela dell'industria e della classe operaia.

Contro la disoccupazione

I rappresentanti dei sodalizi operai ricevuti dal Sindaco

Ieri nel pomeriggio una rappresentanza della Società operaia e della Camera del Lavoro, fu ricevuta dal Sindaco comm. Pecile al quale furono rappresentate le tristi condizioni dei nostri operai colpiti dalle disoccupazioni.

Il Sindaco notò come egli e la on. Giunta si siano sempre interessati e si interessino vivamente di tale triste condizione di cose, ed assicurò che l'Amministrazione non mancherà, come sempre ha fatto di ricercare lavoro onde lenire in qualche parte i danni lamentati.

Il comm. Pecile accettò poi tutte le raccomandazioni che gli vennero fatte dai rappresentanti della classe operaia, ed assicurò che l'Amministrazione comunale, d'accordo con il nostro rappresentante politico on. Girardini, farà tutto quello che sarà in essa per contrastare alla triste situazione presente.

Il comm. Pecile, nel cordiale colloquio avuto ieri con i rappresentanti dei sodalizi operai, ribadì i concetti sino ad ora seguiti dall'amministrazione comunale e dal deputato della città onorevole Girardini, affine d'alleviare per quanto è possibile, le classe lavoratrici assillate dalla disoccupazione.

L'amministrazione comunale concorse tutte le volte che le fu possibile alla attuazione di opere pubbliche, così pure *l'onor. Girardini* non mancò mai di spiegare presso il Governo tutta la sua attività perchè vengano conferiti alla nostra città lavori pubblici d'importanza, le nuove carceri ad esempio.

Questo riconobbe anche l'illustrissimo signor Prefetto della Provincia, nel lungo colloquio avuto con i rappresentanti della Società Operaia e della Camera del Lavoro; — conviene però, che il governo centrale non ritenga che alla nostra popolazione operaia *disoccupata, bastino* i lavori che riescirono ad ottenere i rappresentanti della città, quando lo spettro della disoccupazione non s'ergeva minaccioso: — come pure dovrebbe fare il paragone tra i lavori promossi dal comune o da privati con l'ausilio del comune (il teatro nuovo ad esempio) *con quelli* da esso promessi, e con quanto necessita sia allo sviluppo dei nostri traffici che ai bisogni impellenti dei nostri lavoratori.

Tra i dazieri

L'altro ieri una *Commissione* di agenti dazieri, non dimenticando l'interessamento *spiegato* dal loro presidente A. Cremese, si portarono da lui per incitarlo ad adoperarsi a vantaggio della loro classe a riordinare la Sezione.

Il Presidente rispose invitando la commissione a render partecipe il Consiglio di questo loro desiderio e che quindi egli si metterà volentieri a loro disposizione.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma eccezionale per Sabato 23 e Domenica 24 Agosto 1913

Bianco contro Negro. Capolavoro cinematografico in 3 serie e 6 parti della premiata Casa Pasquali di Torino. Grandioso dramma popolare. Protagonista A. Capozzi. Enorme successo.

Questo grandioso spettacolo si chiuderà con una *Scena comicissima*.

Teatro Sociale - Nove Cine

Programma per questa sera e domani:

Gaumont attualità: Nuova edizione dell'importante Rivista Cinematografica dei principali avvenimenti del giorno.

L'Amblystome: Bellissima proiezione dal vero.

I cacciatori di leoni: Emozionante dramma in 2 parti.

In flagrante: Scena comicissima.

Le rappresentazioni questa sera incominciano alle ore 18.30 e domani alle 15.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 Agosto 1913.

RENDITA	
3 1/2 0/0 netto	98.31
3 1/2 0/0 netto 1902	98.03
3 0/0	66.—

AZIONI

Banca d'Italia	1410.25	Ferrovie Medit.	297.75
Ferrovie Merid.	457 50	Società Veneta	125.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine Pontebba	490.—
» Meridionali	329.75
» Mediterrane 4 0/0	496.50
» Italiane 3 0/0	323.50
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	472.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480.75
» Cassa R. Milano 4 0/0	503.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	490.50
» Idem. 4 1/2 0/0	507.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101 57	Pietrobur. (rubli)	269.75
Londra (sterline)	25 61	Rumania (lei)	—.—
Germania (mar.)	125.50	Nuova Jork. (dol.)	5.26
Austria (corone)	106.11	Turchia (lireture)	23.14

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.16 O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O 20.0.
Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 5.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.15
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.14.
S. Daniele (Porta Gemona) 6.36 — 9.6 — 11.41 16.16 — 18.51 — Festivo 21.1.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.4. — 9.30 — 11.36 — 16.34 — 18.5
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.
Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.45 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.33 — 12.56 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.58.
Trieste S.Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona). 7.26 — 10.2 — 12.35 15.11 — 19.25 — Festivo 21.55.

APPENDICE DEL «PAESE» — 122

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

— Sino al giorno della giustizia divina.

Lungi dal sembrar offeso da quella esplosione di sdegno, il *magistrato* ascoltava impassibile in viso.

— E' d'uopo, disse con freddezza, quando vide il dottore che taceva per riprender fiato, è d'uopo che abbiate scoperto qualche cosa di nuovo...

— Certamente! Sono convinto di avere in mano la fila del tenebroso raggiro che uccide il mio povero Daniele... Ah, s'egli sopravvivesse!... ma non può sopravvivere...

— Ebbene, rassicuratevi, dottore.. Lo avete detto, i tribunali hanno un potere limitato, e molti misfatti sfuggono al loro braccio... ma nel caso nostro, che il luogotenente Champcey viva o muoia, sarà fatta giustizia, ve lo garantisco!...

E si esprimeva con un tono di certezza così assoluto, che il vecchio chirurgo maggiore ne fu commosso.

— O che l'assassino avrebbe confessato tutto? esclamò.

Il magistrato crollò il capo.

— No, rispose, ed anzi, dopo il primo *interrogatorio*, non ho più riveduto l'imputato... Ma io non ho dormito, ho cercato ed ho raccolto abbastanza indizii per tenermi sicuro di far risplendere la verità. E, se dal canto vostro avete informazioni positiv...

— Si, ne ho, e infatti sono tali che mi autorizzano a comunicarvele... Ho qui, per di più, una lettera..

E già si cavava di tasa la lettera della signorina della Ville-Haudry, quando il giudice lo fermò con dirgli:

— Non possiamo star qui a discorrere in mezzo a questo cortile, dove tutti *ci guardano alle finestre*: a due passi c'è il tribunale, volete venir meco?

Per sola risposta il chirurgo si calcò il berretto in capo, infilò il suo sotto il braccio del magistrato, e, poco dopo, il soldato di fazione alla porta dell'ospedale di Saigon, li vide uscire che discorrevano con una straordinaria esaltazione. Appena giunto nel suo officio, il giudice istruttore chiuse cautamente l'uscio e, dopo avere invitato il dottore a sedersi:

Fra breve vi chiederò le vostre informazioni. Udite intanto le mie: Sino ad ora mi è riuscito di sapere chi sia Evaristo Cronchard, detto Bagnolet, e *sono al fatto delle principali circostanze* della sua vita.

Ah! mi è costato tempo e fatica.. ma la giustizia umana è paziente, dottore. Riflettendo che costui aveva fatto a bordo della *Conquista* una traversata di più che quattro mesi in compagnia di centocinquanta emigrati, ho pensato bene essere impossibile che non avesse cercato di ammazzar le ore di noia con lunghe chiacchierate. Egli si esprime con una certa facilità: è parigino è stato soldato, ha girato il mondo, per conseguenza dovevano averlo ascoltato con piacere.

Ho fatto dunque venire qui, nel mio ufficio, un dopo l'altro, tutti i già passeggeri *della Conquista* che mi fu dato ritrovare, un centinaio circa, gli ho *interrogati* e *mi fu dato in* breve riconoscere l'esattezza delle mie congetture Ad ognuno di essi più o meno, conforme il grado di demoralizzazione o di onestà che gli attribuiva, Bagnolet, aveva confidato qualche speciale ragguaglio della sua vita..

Ho riuniti i depositi di tutti questi testimoni, li ho coordinati, confrontati, connessi, esaminati l'uno *con l'altro*, e in tal guisa con i racconti dell'imputato con le sue confessioni o mezze confidenze, con certe allusioni, con le sue millanterie, con le sue rivelazioni quando aveva bevuto più del consueto, sono riuscito a mettere insieme una biografia la cui esattezza non potrebbe essere revocata in dubbio.

Senza parere di por mente allo stupore del chirurgo maggiore, il giudice aveva aperta un'ampia cartella che trovavasi sul suo scrittoio, e ne aveva tratto un enorme scartafaccio. Lo alzò in aria, dicendo:

— Ecco i depositi testuali dei miei cento e più testimoni.

Quindi, mostrando quattro o cinque fogli di carta, ricoperti a metà margine di una scrittura minuta e sottile

— Questo è quanto ne ho estratto, soggiunse.. Per la qual cosa, dottore. prestatemi tutta la vostra attenzione.

E diede immediatamente principio alla lettura di quella biografia del *suo imputato, compilata come* lo sono gli appunti dei casellari giudiziarii, talora leggendo, tal altra commentando e spiegando quello che aveva scritto:

«*Evaristo Crochard* detto *Bagnolet*, nacque a Bagnolet nel 1829; ha «dunque più anni di quelli che accusa, «sebbene ne dimostri meno. Nacque «in febbraio, e questa data consta dal «posto di un testimone, al quale l'ac«cusato, nel tempo della traversata «offri da bere dicendo: Quest'oggi è «il mio giorno natalizio. Risulta da «tutti i discorsi dell'imputato, in per«fetto accordo su questo punto, che i «suoi genitori dovevano essere onesta «gente. Suo padre era sottomaestro «in una fonderia di rame; sua madre «era sarta. Può darsi che vivano tut«tavia, ma sono molti anni che non «vedono più il loro figlio. L'accusato «era stato mandato a scuola, e, ad «udirlo, egli imparava benissimo, e «mostrava disposizioni speciali. Ma, «giunto ai dodici anni. strinse ami«cizia con varii tristerelli della sua «età, e spesso disertava la casa pa«terna per settimane intiere, che pas«sava a Parigi. Quali erano i suoi «mezzi di sussistenza quando si dava «in tal guisa al vagabondaggio? Non «lo spiegò mai chiaramente.

«Ma dava ragguagli tali sul modo «con cui i precoci ladricciattoli della «capitale svaligiano le mostre delle «botteghe, che molti testimoni sospet«tavano avesse esercitato quel genere «di furto. Quello che più risulta po«sitivo dalle sue dichiarazioni si è, «che suo padre, desolato per la sua «mala condotta, e disperando di mai «più vederlo emendarsi, lo fece chiu«dere in una casa di correzione «quando ebbe raggiunti i quattor«dici anni... Lasciato libero in capo «a diciotto mesi, fu messo al tiro«cinio del mestiere d'incisore, e «giunse presto a conoscerlo abba«stanza per guadagnarsi da vivere. «Quest'ultima allegazione deve essere «una menzogna, perchè quattro te«stimoni, uno dei quali esercitava lo «stesso mestiere di Crochard dichia«rano di avere avuto occasione di «vederlo all'opera, e che, se prima «poteva forse essere stato un ope«raio passabile, adesso non lo è af«fatto. D'altra parte non potè eserci«tarlo a lungo, perchè era in pri«gione da più di un anno quando «scoppiò la rivoluzione del 1848. «Che fosse in prigione, questo è un «fatto certo, narrato da lui a più «che venticinque persone. Ma egli «spiegava in modo affatto differente «la sua prigionia, e abbiamo quasi «tante versioni diverse, quanti sono «i testimoni. Ad uno, narrò che fu «condannato per avere, in istato di «ubbriachezza, dato una coltellata ad «un camerata; all'altro, che fu per «un tafferuglio in una bisca clande«stina; a un terzo lasciò trapelare «di essersi trovato compromesso, «sebbene innocente, in un processo «di truffa organizzata per svaligiare «un ricco forestiero. L'accusa è dun

Note e Notizie

[Av]anzata in Cirenaica
[Oc]cupazione di Suluk
dopo due scontri vittoriosi

Bengasi, 21. — Ieri la colonna D'A[les]sandro avanzò dal Guarscia, dove [era]si concentrate le truppe, per la [pro]gettata operazione su Suluk. L'a[van]zata su due scaglioni diretti il [pr]imo su Gabre Abdalla, il secondo [su] El Duesia. Nuclei di cavalieri ri[bel]li che scovazzavano sul fianco de[stro] della colonna si ritirarono subito [ver]so sud.

— Verso le ore 9 il primo scaglione [giu]nto nei pressi di Gabre Abdalla, [fu] violentemente attaccato, prima sulla [sin]istra e poi sul fronte, da oltre 500 [ribe]lli quasi tutti a cavallo che, re[spi]nti, si diedero a precipitosa fuga.

Mentre il primo squadrone raggiun[gev]a Gabre Abdalla obbiettivo fissato [pe]r la giornata, anche il secondo sca[gl]ione non tardava a raggiungere il [pr]oprio obbiettivo: El Duesia.

Le perdite avversarie, quantunque [no]n precisabili, furono però certamente [mol]to sensibili, giacchè soltanto presso [El Du]esia si rinvennero nove morti ab[ban]donati, mentre molti morti e feriti [fur]ono visti portare via dai ribelli du[ran]te il combattimento.

Le nostre perdite si limitano a due [mi]litari feriti fra le truppe bianche e [du]e morti e alcuni feriti.

Oggi 21 la colonna D'Alessandro ri[pre]se l'avanzata per Giardina su Su[luk].

Giunta presso Giardina, un forte [nu]cleo di ribelli tentò di opporre viva [res]istenza, ma rapidamente disperso [fu] per lungo tratto inseguito dalla ca[val]leria.

Verso le 9,30, compiuto l'insegui[me]nto e respinti gli altri piccoli nu[cle]i di ribelli che ancora tentavano di [mo]lestare la avanzata delle nostre [tru]ppe, la cavalleria entrava a Suluk. Verso le 11.30 anche il primo sca[gl]ione delle altre truppe raggiungeva [la] località, ove fra la esultanza dei [pr]esenti e coi prescritti onori, veniva [iss]ata la bandiera nazionale Le truppe [pe]r affermare efficacemente il possesso [de]l campo dei ribelli, si fermarono a [Gi]ardini. Nessuna perdita da parte [nos]tra La nostra truppa, malgrado la [tem]peratura, il forte caldo e il vento, [es]eguì le due lunghe marcie, senza [da]re segno di stanchezza, dimostrando [di] essere animata da spirito militare [el]ettissimo.

[C]omunicazioni ferr. riprese
fra Sofia e Belgrado

Sofia, 22. — Il governo serbo, es[sen]dosi dichiarato pronto di ristabilire [le] comunicazioni ferroviarie, a decor[re]re da domani circoleranno quotidia[nam]ente due treni da Sofia e Belgrado. [Il] governo nominò i suoi commissari [pe]r la delimitazione della nuova fron[tie]ra Rumeno-Bulgara.

L'unione postale
[fr]a i quattro Stati balcanici

Atene, 16 — A Bukarest i rappre[sen]tanti della Grecia, Serbia, Rumenia [e] Montenegro, hanno ammesso in mas[sim]a un'unione postale. I quattro Stati [bal]canici non avrebbero nulla da ob[bi]ettare qualora la Bulgaria volesse [en]trare in questa unione.

[L]amentele dei bulgari
verso la Serbia

Sofia 22. — Il «Mir» constata in [un] suo articolo che più di mille scuole [e] mille chiese bulgare in Macedonia [so]no presentemente chiuse o occupate. [I] maestri in parte sono stati uccisi, [ar]restati o espulsi. Inoltre 5 vescovi [bul]gari dovettero lasciare le loro dio[ces]i. Tutto ciò fa vedere chiaramente [qu]ali sono i secreti intenti del governo [ser]bo.

Il «Mir» invita il governo bulgaro [a] domandare, senza indugio, che la [Ser]bia faccia rimpatriare tutti i Ve[sco]vi, i maestri e i preti espulsi e la [con]segna delle chiese e delle scuole [deb]bono avere la libertà di dirigere da [sè] stesse gli affari ecclesiastici e [sc]olastici della regione.

Se la Serbia si rifiuterà di dare [sod]disfazione a questa domanda la [Bul]garia deve cercare altri mezzi [affin]chè siano concessi i più elementari [dir]itti ai suoi connazionali. In questa [rich]iesta sarà appoggiata dalle Potenze [che] già hanno fatto passi per mante[ner]e il libero sviluppo della nazione albanese; essendo lo sviluppo dei «basci busuk» direttamente garantito, non è ammissibile che i bulgari di Macedonia siano abbandonati ad una serbizzazione forzata.

Trattative fra Bulgaria e Serbia
per la questione di Adrianopoli

Costantinopoli 22 — Si dice nei *circoli politici bene informati* che proseguono le trattative riservate tra la Turchia e la Bulgaria per la soluzione.

Il colera in Austria e in Serbia

Serajevo 22. — Ieri le condizioni sanitarie erano le seguenti: A *Gornja* Tuzla constatati due nuovi casi e a Grazanica uno a Bosnisch-Jamac un caso, uno sospetto e un decesso.

Serajevo 22 — *Oggi si registrarono* in pressochè in tutti i distretti e territori infetti nuovi casi di *colera*. A Gornia Tuzla si sono verificati due casi. Due persone sono morte. Colà fu eretto un lazzaretto. A Bosnisch-Jamac vi fu un decesso per colera. Inoltre è morto di colera il Hoez serbo della località di Grazanica. nel distretto e nella città stessa di B·ko si verificarono parecchi casi di colera.

Belgrado 22 — L'inviato a.-u. de Ugrouy si è recato a Budapest per propgnare il ristabilimento del movimento tra Selmino e Belgrado essendo scomparso il pericolo di una propagazione del colera.

Oggi sono giunte notizie secondo le quali nel distretto di Kosurevac infierisce il colera. *Nel* villaggio, di Kuriasce si registrano già oltre una cinquantina di casi. Sono stati chiesti soccorsi a Belgrado.

"Abbiamo assistito appena al primo atto della tragedia balcanica,,
dice l'ambasciatore russo a Roma

Roma 22 — L'ambasciatore di Russia a Roma, sig. Krupenski, intervistato dal «Giornale d'Italia» sulla questione dell'intervento russo nella vertenza turco-bulgara, disse che attualmente è prematuro avanzare supposizioni circa una probabile azione militare della Russia contro la Turchia Quello che io posso dire — soggiunse l'intervistato - è che la Russia è per ora decisa ad una pacifica azione verso la Turchia per indurla a rispettare il trattato di Londra.

L'ambasciatore poi accennò all'azione della flotta russa, che sarebbe concentrata nel porto di Burgas, e dichiarò che la flotta russa non si è nemmeno mossa.

Noi siamo — disse l'ambasciatore — in un periodo agitato che giustifica molte fantasticherie.

Accennando poi al come possa risolversi il conflitto turco-bulgaro per la linea di confine senza costringere Costantinopoli con la minaccia di un intervento armato, il diplomatico disse:

— Io ho molta fiducia nell'azione collettiva, che è già stata energicamente iniziata presso la Porta. Così credo che in un simile momento potrebbe essere molto efficace un boicottaggio finanziario della Turchia.

Quello che posso assicurarvi si è che le potenze tutte d'accordo cercano di evitare gravi complicazioni internazionali per la questione turco-bulgara, e la Porta si renderà conto certamente di questo desiderio.

Tuttavia la Russia agisce energicamente perchè sia rispettata la convenzione firmata a Londra. Io non credo poi che la questione di Adrianopoli nel momento attuale abbia tutta l'importanza che le si vuole attribuire.

Ma che Adrianopoli resti alla Turchia o alla Bulgaria, io ritengo per certo che il dissidio turco-bulgaro, non possa essere definitivamente risolto.

Noi non abbiamo assistito finora che al primo atto della tragedia balcanica e quello di oggi non è che un semplice «entr'ac».

La grave disgrazia di Pola
L'ammiraglio Lanjus è morto

Pola, 22. — E' vivo e generale l'interessamento d'ogni ceto di cittadini per la grave disgrazia di ieri. All'Ospedale di marina, dove si trovano i feriti, c'è stata anche oggi affluenza di persone chiedenti notizie dei feriti, specialmente dell'ammiraglio conte Lanjus, dell'ing. Schiel e del triestino Gregorich. Stamane il conte Lanjus — sempre assistito dalla moglie e dalla figlia. — aveva presentato un lieve miglioramento. L'azione cardiaca era migliore, ma non sufficiente.

Il ferito aveva perfetta lucidità mentale e mostrava di essere conscio della gravità del suo stato. Nel pomeriggio, con una *torpediniera, giunse da Trieste* il prof. Clermont, della clinica universitaria di Vienna, chiamato d'urgenza a Pola dalla Sezione della Marina. Il prof. Clermont visitò l'ammiraglio Lanjus e gli altri feriti.

La morte dell'ammiraglio

Le impressioni pessimiste della mattina sulle condizioni del conte Lanjus, non si modificarono nel pomeriggio. Il prof. Clermont trovò la temperatura a 37,4, il sensorio chiaro e solo a tratti offuscato, lo stato generale relativamente buono. Ma verso sera subentrò un rapido peggioramento, e alle 7 25 sempre assistito dalla moglie e dalla figlia, l'ammiraglio spirò.

L'eroismo di un italiano
durante un incendio a Costantinopoli

Roma, 22. — La sera dell'11 corrente un violento incendio ha completamente distrutto la sede della ambasciata francese a Terapia, residenza estiva delle varie ambasciate e del mondo elegante di Costantinopoli. La ambasciata distrutta era completamente in legno e le fiamme sviluppantesi verso le 22 l'invasero e *la distrussero*.

Un funzionario della ambasciata italiana, il signor Ferdinando Soleti, un ardito giovane, spinto dal dubbio che nelle fiamme vi fosse ancora qualche persona, si introdusse nell'edifizio, ormai completamente in preda alle fiamme, ma non pratico dell'ambiente si trovò in breve circondato dal fuoco e soffocato dal fumo senza riuscire a trovare la via di uscita. Egli però riuscì a fuggire, ma è rimasto ferito ed è stato ricoverato all'ospedale e visitato dal nostro ambasciatore.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

da Pordenone
Comunicato

Per confutare al Sig. Ettore Marzona — negoziante — le erronee asserzioni del ringhioso ed infelice suo articolo di ier l'altro a *mio riguardo*, risponderò soltanto questo:

1. Che io non sono e non fui mai rappresentante del «Creditreform» bensì il Rag. Vincenzo Comparetti di Udine.

2 (e questo è più) che La Spett. Associazione del «Creditreform», ad ogni modo, si guarderebbe bene dal proteggere crediti di dubbia natura come quelli già ceduti ed ora pretesi dal Sig. Marzona.

Tanto per la pura verità, e per quanto il merita argomento si futile.

Rag. V. Cameroni.

Comunicato

Il sottoscritto *Ettore Marzona* negoziante di Pordenone facendo seguito al comunicato diretto al Rag. Cameroni di Pordenone e inserito sul giornale «Il Paese» del giorno 21 corrente dichiara essersi informato non essere il Rag. Cameroni rappresentante della Associazione *Creditreform* per la piazza di Pordenone, e che detta *Associazione Creditreform* che ha lo scopo di salvaguardare gli interessi dei propri associati, mediante informazioni accurate ed attendibili e di proteggerli da perdite in commercio, a mezzo di una pressione morale esercitata sui debitori e che dispone di numerosi Uffici in tutta *l'Europa* è sotto ogni rapporto raccomandabile al *ceto commerciale*.

Tanto per la verità.

Ettore Marzona
negoziante

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale *indicato per ridonare alla barba ed ai capelli* bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che *mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo*, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici - MILANO

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

BIANCHI

1885 — 1913

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conserva zione, rafforzano le gengive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

INVIANDO LIRE UNA SI RICEVERA' FRANCA UNA SCATOLA

Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico.

Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poichè il guadagno gli sarà sufficiente.

Unisce l'utile al dilettevole.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a Corrente Elettrica, a luce Ossi-Eterica a luce Ossi Acetilenica per GRANDI LOCALI — PICCOLI LOCALI

Speciali per Istituti — Patronati Collegi — Scuole.

Prezzi convenientissimi — impianti posti in opera

Rivolgetevi alla Ditta

ETTORE MARZETTO & C.o — BOLOGNA, Via Galleria 88

che invia listini, cataloghi e preventivi gratis e dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno dal cliente.

Materiale delle primarie case - Garantito

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Concessionari esclusivi della Pubblicità sui seguenti giornali

Bari — Gazzettino delle Puglie.
Bergamo — Gazzetta — Rassegna.
Bologna — Giornale del Mattino — Carlino — Avvenire.
Cagliari — Unione Sarda.
Catania — Corriere di Catania — La Sicilia — Azione.
Como — La Provincia — Ordine.
Cuneo — Sentinella delle Alpi.
Faenza — Il Lamone.
Ferrara — Gazzetta Ferrarese — Provincia di Ferrara — La Scintilla — Rivista.
Finalmarina — Ligustico.
Firenze — Nazione — Fieramosca — Il Nuovo Giornale.
Genova — Secolo XIX — Caffaro — Cittadino — Lavoro — Corriere Mercanti — Ligure del Popolo.
Imola — Il Diario.
Locarno — Eco del Gottardo.
Lugano — Corriere del Ticino.
Messina — Gazzetta di Messina.
Modena — Avvenire del Popolo — Panaro.
Milano — Secolo — Corriere della Sera — Sole — Varietas.
Napoli — Mattino — Il Giorno — Don Marzio — Corriere di Napoli.
Padova — La Provincia di Padova — Libertà — Difesa del Popolo.
Palermo — L'Ora — Giornale di Sicilia.
Pavia — Provincia — Squilla
Piacenza — Libertà — Piccolo.
Ravenna — Corriere di Romagna — Libertà.
Rimini — L'Ausa — Momento — Riscossa — Corriere Riminese.
Roma — Tribuna — Messaggero.
Rovigo — Corriere Polesine.
S. Marino — Titano — Sammarino.
Sassari — La Nuova Sardegna.
Savona — Il Cittadino — Il Lotimbro
Spezia — Corriere della Spezia — Il Popolo — La Spezia — Il Comune.
Torino — Stampa — Gazzetta del Popolo.
Trento — Alto Adige — Trentino
Treviso — Provincia di Treviso — Gazzetta del Contadino — Gazzetta di Treviso — Vita del Popolo.
Udine — Il Paese.
Venezia — Gazzetta di Venezia — L'Adriatico — La Difesa — Tonin Bonagrazia.
Vicenza — Berico — Giornale di Vicenza — L'Operaio cattolico — Vessillo bianco — Provincia di Vicenza

Numeri e preventivi gratis

RIVOLGERSI

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza Vittorio Emanuele N. 5 Piano I.°

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del VINO scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del VINO polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del VINO, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del VINO puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 388.

20 MASSIME ONOFIRICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

---

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bez Leipzig

(Casa fondata nel 1860)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis.

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano più di 2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50

Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

PRESERVATIVI

e NOVITA IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO